

IL TRIULI

Telefona. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefona.

INSERZIONI

In ogni pagina... Un numero arretrato centesimi 10.

Per la riapertura della Camera

L'improvvisa gita del presidente del Consiglio a Monza per conferire col re ha fatto la storia e supposizioni e commenti svariati...

La maggioranza della Camera è senza dubbio contraria... E costoro, e da notare, non sono molti...

Se ad ogni modo, si troveremo al punto di partenza... E leggere i giornali ed a sentire le conversazioni degli estranei...

Ma sarebbe bene crediamo che i senatori e deputati autorevoli facessero udire la loro voce...

In generale, non abbiamo poca simpatia per la Camera... E necessario che gli uomini parlamentari abbandonino un mistismo...

Diritti e rovesci... I capi dei partiti popolari hanno liberato di promuovere un'agitazione a favore del suffragio universale...

Questo fatto merita una qualche considerazione... Senza il premio della Cassa di risparmio di Vercelli, sarebbe forse sorto lo stabilimento Maggia?

Ma qualche timido economista potrebbe obiettare che cosa c'entra un mistero, dall'ora di Rudini, il quale non si curò poi d'insistere sulla sua trovata.

Curioso paese, il nostro!

Chi sa quanti spari di retorica per dare il voto a chi non l'ha e intanto, di coloro che l'hanno, appena un terzo ne usa e spesso ne usa male.

Su quel terzo di elettori che va alla urna, la metà o per danaro o per altro, mercanteggia la propria scheda.

E costoro, e da notare, non sono molti, anzi, si vantavano, sognaci di quella persona pulita e dabbene, che fu Marco Minghetti, il quale non poteva punto, o non credo fosse un sovversivo, a chiedere, nientemeno, il suffragio universale.

Ma in tutto il mondo civile, il diritto pubblico, con impulso continuo e con irresistibile energia si basa totalmente sopra la volontà collettiva.

Per lo meno, non sarà audace asserire che messo sopra il piatto d'una bilancia, lo scoglio e sull'altro i danni e i pericoli, non ci possa essere una certa proporzione.

Se è lecito sopprimere l'elettore, perchè non sopprimere addirittura le elezioni?

Al fine, anche i nostri criteri di governo, non saranno in balia di nervosi opportunisti, le condizioni politiche non saranno mai modificate che in meglio.

Tutto il resto, è puerosa reazione, o perfidia settaria, o discussione bizantina.

Le Casse di risparmio

Un fedele esempio.

Questo esempio tolevoe ci viene dalla Cassa di risparmio di Vercelli, la quale istituì un vistoso premio di centomila lire a quell'industriale che avesse impiantato nella giurisdizione della Cassa uno stabilimento che impiegasse il maggior numero degli operai.

Il concorso venne aggiudicato recentemente, e il premio fu accordato al cav. Francesco Maggia, che impiantò un cotonificio, capace di dar lavoro a trecento operai.

Questo fatto merita una qualche considerazione... Senza il premio della Cassa di risparmio di Vercelli, sarebbe forse sorto lo stabilimento Maggia?

Cassa di risparmio, che è un istituto di previdenza, in un premio d'incoraggiamento industriale?

Eppure la Cassa di risparmio di Vercelli non ha esitato a impiegare in questo modo le sue centomila lire, o noi crediamo che lo abbia fatto per bonisimo, anziché dal punto di vista del risparmio e della previdenza ad esse affidati.

Infatti, i trecento e più operai, che lavorano allo stabilimento Maggia, forse che non verranno col tempo a recitare alla Cassa vercellese con gli interessi dei depositi, la somma che essa ha impiegata?

Quella Cassa di risparmio, adunque non è uscita, come qualche scorpoleoso amministratore potrebbe averlo pensato, dal compito della sua missione, perchè essa ha incoraggiato una industria, la quale oltre ad arrecare lavoro e lustro al paese, viene a migliorare le condizioni economiche della regione, e quindi indirettamente viene ad aumentare il risparmio e la previdenza.

E così, in un altro punto non accennato dalle cifre delle proprie attribuzioni la beneficenza Cassa di risparmio di Bologna e di Ravenna, che trovandosi ad operare in regioni agricole, entrarono risolutamente nel campo del credito agrario e fondiario incoraggiando efficacemente i proprietari e i coltivatori al miglioramento della locale agricoltura.

Noi vorremmo che questa nuova salutare indirizzo venisse seguito dovunque dalle altre Casse di risparmio del regno.

Questi istituti che raccolgono un vistoso capitale di risparmio, non hanno più ragione di fossilizzarsi.

Essi, debbono vivere in vita del paese nel quale si trovano, essi debbono trasformarsi a seconda dei bisogni della loro regione.

Per questo lo scriviamo in una sua interpellanza sull'usina pagava il ministro d'agricoltura, industria e commercio ad invitare la Cassa di risparmio ad entrare in questa nuova sfera.

Al che il ministro rispose con queste festose parole:

Le Casse di risparmio non sono istituti di Stato, i padroni di esse sono i depositanti, quindi da parte mia non verrebbe mai a dire alla Cassa di risparmio: il denaro lo impiegherete in questo o in altro modo, né a dire agli amministratori di esso d'indirizzare la Cassa in una via che non fosse sicura per loro.

Debbò però dire che, in alcuni paesi dove trovano garanzie sufficienti, le Casse di risparmio si adoperano largamente a dar credito all'agricoltura e all'industria, dove questa garanzia non sono sufficienti esse non lo danno, e fanno bene.

Apprezziamo la proficua ed interessante del ministro d'agricoltura e commercio, ma osserviamo che non comandare non vuol dire imporre, tanto più quando la cosa che si raccomandanda è buona ed utile.

Perché la nostra Cassa di risparmio non, la pur essa, qualche passo in questo senso?

Il risparmio è figlio del lavoro, Udine e provincia sentono davvero bisogno di lavoro.

Ci pensino coloro che debbono.

C. Marconi.

L'alluvione nel Salernitano

Vittime - Gravi danni - L'abitazione dei soldati.

Salerno 9 - Da Salerno giungono notizie desolanti sui danni arrecati dall'alluvione.

A Pontecagnano l'intero paese è allagato; le campagne devastate; i raccolti distrutti. Si deplorano sette vittime.

Il ministro Lacava si recò a piedi a Griffinò e a Setafali dove di diverse case sono distrutte, e 23 famiglie si trovano senza tetto.

Si deplora una vittima nelle frazioni di Lielli, molte case vennero distrutte, i danni sono rilevanti.

Il ministro si recò poi a Mercato e a Griffinò-Vallipiana. Nessuna vittima, ma all'incirca gravissimi danni. Andarono rovinati sette ponti, distrutte le strade, interrotte le comunicazioni coi paesi limitrofi.

In frazione Curti due vittime, molte case distrutte.

Don Lacava tornato ieri sera a Salerno è ripartito oggi per Roma.

Stamane il ministro ha fatto partire pompieri napoletani per Pontecagnano.

Mancano ancora notizie precise del numero totale delle vittime.

La tessitura Moura a Vietri è crollata; sono morte cinque operai e ne rimasero ferite molte altre fra cui quindici gravemente.

Ieri vi furono i funerali delle vittime per cura del Municipio. Sono rimasti impazziti.

Le comunicazioni ferroviarie fra Salerno e Napoli furono ristabilite.

Sant'Angelo dei Lombardi 9 - Le notizie da Capoue dicono che in seguito all'alluvione tre case crollarono interamente, diverse altre minacciano rovina. Le strade e le campagne furono devastate, si registrarono gravi danni anche nell'Agro Galabrone.

Roma 9 - Il ministro Lacava ha telegrafato a Palloux dal luogo del disastro salernitano che i carabinieri ed i soldati feriti dei protetti di valore o di merito, per la grandissima abnegazione, affrontando pericoli.

Il genellaco di Giuseppe Verdi

Non orifiammi, o baronetti, o lupinari, non l'accorgiate affanno degli ambiziosi che nella luce dei grandi cercano un raggio che rischiari i loro cuori: le feste di Giuseppe Verdi non sono le feste della vanità; sono le feste del cuore. Nessuno le indige, tutti le celebrano. Ovunque il soffio dell'arte divina è penetrato con la civiltà, i cuori si uniscono in un omaggio riverente e commosso, l'omaggio che, nella modesta semplicità dell'austera sua vita il glorioso vecchio ama sopra ogni altro.

Egli che empi il mondo del suo genio, volle sempre che la sua persona occupasse il minimo spazio; nulla mai disse, o volle fosse detto di sé; lasciò che la sua opera sola parlasse. Il culto severo che professò all'arte sua, restò sempre incompromesso da ibridi conquisi; una sola degna compagna le diede: la beneficenza, cui conserrà gran parte del frutto del suo lavoro con generosità pari al mistero delicatissimo di cui la vuol circondare.

Per quasi tre quarti di secolo la sua musa, sempre fresca e sempre rinvigilita, agordò melodie vive, inascoltabili, senza che mai tradisse un istante di debolezza o di lassitudine. Da che apprendiamo noi che Giuseppe Verdi è vecchio? Non dalle sue ultime Opere, nelle quali, ostentando, ha prodigato la stessa vitalità, la stessa giovinezza, freschezza di cui, da più di sessanta anni, la nostra generazione subisce il fascino.

Chi di noi, giovane o vecchio, non conserva nel cuore qualche lieto e doloroso ricordo, legato ad una melodia di Verdi, che al ricollovarsi di questa sembra rivivere?

E, come per cuore degli uomini, Verdi vive nella storia dei suoi tempi; sia che i profughi facciano proprio il lamento del popolo d'Israele cantassero.

Ve pensate, antelli dotto.

Quei popoli, villosi da un bagliore fugace, inneggiarono volti a Roma?

Oh Signor che dal tetto attingi o che il gridò di "Viva Verdi", comprendessi il vaticinio che un altro grande compo il tempo cantavano le vicende si alterano, ma il bardo mai depose la cetra e cantò, cantò sempre in tutta la gamma della gioia e del dolori umani; è tutti vi trovammo sempre accanto che corrispondeva allo stato dell'animo nostro in ogni vicenda della vita.

Nella evoluzione del dramma musicale non si assenti ad altre scuole, non l'apresti; ma la segli, in sé, come giusta e necessaria, e la segli, nulla, mai falsando, della sua natura, nella palcoscenico secondo l'indole nazionale italiana.

I Casti del banditismo in Sardegna

Scrivono da Laconi (3) al Giornale di Sardegna di Sassari.

Non è potè immaginare quanta affollata di gente vedesi qua alla ricerca di bestiame rubato e specialmente di cavalli. Gli è che si è sparso da per tutto la notizia che ne fu sequestrata una grande quantità all'ex bandito Torracorta e tutti sperano di ritrovarvi qualche loro fu rubato e non fu ancora possibile di rintracciare in alcun luogo.

A dire il vero, non ha visto nulla, ma dicei da molti che i cavalli sequestrati al vecchio bandito sommano alla rispettabile cifra di ottanta. E qualche

cosa che ha semplicemente dell'inverso.

Chi cosa diamine se ne faceva il bandito di tutti questi cavalli? Vero è che egli si era fatto un grande profitto e poteva utilizzare quei cavalli anche ad arare e a fare le svariato raccolto ed addita la sua immensa servità. Ma ottanta cavalli sono sempre tal numero da sopprimere qualsiasi migliore esigenza.

C'è del mistero in questo come in tutta la vita del Torracorta, e se permessa, anche nella sua ultima. La parola vera... non è stata detta ancora, è chi sa quando verrà detta.

MORTO D'INDIA PER AVARIZIA

A Parigi è morto un certo signor Enrico Vernier, sessantenne. Costui passava per poverissimo, e, se pur non chiedeva l'elemosina, accettava, però volentieri i buoni di carità per le cucine economiche ed anche qualche pezzo di pane e i rimasugli che amici paritativi, ritenendolo estremamente povero, gli portavano. All'insuori di questa misera risorsa, egli si imponeva la più dura privazione, e certamente a queste dovette la malattia che lo ha ucciso. Un commissario di polizia, recatosi al suo domicilio per le constatazioni di legge, trovò centocinquanta mila franchi nascosti sotto un tappeto di tappeto.

Costumanze funebri

Nè nel carme di Foscolo, nè in quello di Pindemonte, e i Sepolcri, trovò il culto del morto, col quale degli Sciti, gli antenati dei Russi odierni, si procedeva alla cerimonia dei funerali.

Oggi nel regno la descrizione della spiritalità, l'istinto, e la presenza ai lettori che ne rimarranno interetti.

Gli Sciti aprivano il ventre del defunto, lo vuotavano, e poi lo riempivano di ogni specie di sementi e di profumi; indi si portava il morto intatto la casa dei suoi congiunti ed amiche, dappertutto veniva festeggiato con funebri banchetti. Quale allegria!

E, siccome gli Sciti credevano alla continuità della vita corporea del morto, essi sgozzavano una delle sue mogli, i suoi domestici, una certa quantità di bestiame, e tutto assieme veniva posto in una grande fossa circondata da pali che sorreggevano una stuoja. Sul morto era un re, si circondava la tomba con 50 cavalieri appositamente eccitati assieme al loro cavallo, i cui cadaveri venivano gettati in terra col mezzo di uno speciale meccanismo.

Di questa affettuosa sepoltura se ne scopersero parecchie alla spiaggia del Dnieper, ora illustrata dall'archeologo russo Evrnik.

NOTIZIE ITALIANE

Il Consiglio dei ministri.

Roma 9 - Al Consiglio dei ministri mancava Lacava, rimasto nel Salernitano in causa dell'alluvione. Il Consiglio è durato due ore. Palloux riferì la sua conferenza col sovrano intorno alla convocazione della Camera; quindi il Consiglio discusse i progetti che dovranno presentarsi alla Camera. Si rimandò ogni deliberazione sulla scelta del candidato alla presidenza della Camera, volendosi attendere Lacava.

Il processo delle urne.

Roma 9 - La repubblicana Italia scrive che il processo delle urne sarebbe fissato al 30 corrente; i testi sarebbero una cinquantina; il dibattimento durerà cinque giorni; funzionerà da pubblico Ministero Mantovini. L'Italia crede che il processo si dilungherà in modo da occupare dieci sedute.

Gravi tumulti in un Comune della Calabria.

Catanzaro 9 - Avvegnere gravissimi tumulti a Bivona in provincia di Catanzaro. La folla assalì il Municipio perchè venne negato un sussidio al maestro della banda musicale. Si spararono colpi di fuoco. Vi sono otto feriti mortalmente. Si fecero una ventina d'arresti.

700.000 lire per un ambo.

Essendo sorto sabato dell'estrazione di Napoli, il popolare ambo 6 e 22, l'Erario pagherà circa 700.000 lire nella sola ruota di Napoli.

Legge in quarta pagina.

La tesi, ecc. - Lombardi e Contardi.

NOTIZIE ESTERE

La guerra nell'Africa del Sud.

Londra 9 — I giornali segnalano l'impazienza dei boeri che vogliono incominciare le ostilità ovvero essere cingolati.

Il Daily Mail ha da Capetown: Lo Orango e il Transvaal avrebbe reclamato dall'Inghilterra dichiarazioni esplicite riguardo le sue intenzioni.

Un telegramma da Capetown dice che la situazione alla frontiera dell'ovest è grave. Distaccamenti di truppa che custodiscono le ferrovie; tutte le notti pattuglie inglesi si scontrano con pattuglie boere.

Il governatore Roltz inviò la sua famiglia al Natal e Stojin (S) la sua a Capetown.

Un telegramma da Pretoria dice che influenze agiscono su Kruger, onde prenda l'offensiva.

La maggior parte dei giornali della sera pubblicano articoli belluosi.

La Westminster Gazette ritiene, contro il parere degli altri giornali, che i negoziati col Transvaal per una soluzione pacifica sono ancora possibili.

Telegrafano da Dublino, che all'imbarcazione del monumento a Parnell, il defunto capo del partito irlandese, vi fu una dimostrazione in favore del Transvaal. Si approvarono mozioni felicitanti i boeri e il presidente Kruger.

Un meeting al Creuset.

Creuset 9 — In un meeting che ebbe luogo: ieri nel pomeriggio venne letta la sentenza arbitrale. Gli oratori celebrarono, applauditi, il trionfo della repubblica sociale. Nessun incidente.

Caleidoscopio

Stomacchi storici. 10 ottobre 1900. La Corte di Napoli firma la pace con la Francia. Un pensiero al giorno. Gli italiani sono come gli ombrelli: non si hanno mai alla mano quando se ne ha bisogno.

Cognizioni utili. Un mezzo semplice per riconoscere se il vino è colorato artificialmente è il seguente: In una piccola quantità di vino si mette un pezzetto di patata. Se non si forma deposito e se il vino prende una tinta verdastre, è genuino; ma se appare un deposito violetto ferreo quasi nero e simili di zucchero; se il deposito è rosso al sole la barbabietola; se violetto rosso, del legno; di camoscio; se azzurro chiaro, del toroncello.

Le affezioni. Rebus monoverbo. Spiegazione del rebus monoverbo precedente. MARTINI (mar i in i). Per finire. Il condannato (al suo avvocato) — È molto lunga, per Bacoli la prigione per tutta la vita. L'avvocato (più ottimista) — È vero, sembra lunga; ma forse voi non vivrete molto.

PROVINCIA

Tolmezzo, 8 ottobre.

Per la ferrovia carnica. A Villa Santina, se ne è già fatta menzione, ha avuto luogo un'importante adunanza di sindaci, allo scopo di provvedere alla costruzione di un tratto di ferrovia che congiunge la Pontebbana al cuore della Carnia. L'idea, latente da parecchio tempo, caldeggiata da tutti gli amatori sinceri del progresso e del pubblico bene; incontrava grandissimo favore e molti Comuni del Distretto hanno già manifestato la loro adesione di massima. Fu nominata una seria com-

missione incaricata di formulare il relativo progetto da sottoporre all'esame ed all'approvazione del pubblico e delle società imprenditrici. Sarà capo la ferrovia a Tolmezzo, a Villa Santina o più innanzi?

Il punto di partenza sarà Venzone, ovvero la Stazione per la Carnia? Ecco i quesiti scabrosi che attendono una soluzione pratica e pacifica, rispondente al reale interesse della estesa regione. I tolmezzini, manco a dirlo, per compensarsi di supposti momentanei svantaggi, limitati del resto a qualche ramo di traffico, vorrebbero un tronco di strada fino... a Tolmezzo; gli altri regionali probabilmente non vi si accontenterebbero. Del resto, comunque si decida, ben venga la ferrovia apportatrice di inestimabili vantaggi materiali all'intera piana carnica; che da parecchio tempo anela di congiungersi, con sicuri e pronti mezzi di trasporto, al capoluogo della Provincia.

Cividale, 9 ottobre.

Ribaltamento — Annegamento — Vendemmia.

Ieri sera sull'imbrunire, a Prepotto, il sacro Rieppi A., di Cividale, che oramai costato per i suoi interessi, ribaltò, e si fece male piuttosto gravemente alla testa. Il sig. Rieppi, non sa spiegare come avvenne il brutto caso, ma, chissà, forse fu l'ultimo il birbone, perchè a Prepotto si vende digià il vino nuovo.

Il cavallo, attaccato al colosso, di proprietà del noleggiatore sig. Carlo Chinzani di qui, fuggì saltando fossi, e vaticando rialzi, e soltanto questa mane venne trovato da un villico del luogo, che lo restituì al proprietario.

Ieri stesso a Prepotto, venne trovato nei Judri il cadavere di una donna appartenente al Comune di Mernicco, al di là del confine.

Il caso è ritenuto accidentale, raggiungendosi che la povera donna era offesa nelle facoltà mentali.

Oggi approfittando del bel tempo tutti i nostri proprietari sono occupati per la vendemmia.

Il prodotto della nostrana è scarsissimo, mentre l'americana (Isabella), non ancora perfettamente matura, darà un prodotto superiore a quello del decennio anno.

Intanto arrivano vagoni di baccaro. Zero.

Cividale, 9 ottobre.

Teatro.

Raccontano le cronache dei giornali che la Compagnia di operette diretta dal cav. Cesare Matusci, che attualmente agisce sulle scene del Sociale a Palmanova, sia numerosa, perfettamente affiatata, e decorosamente, per non dire sfarzosa mente, provvista di vestiario.

Raccontano pure che può disporre di un ricco repertorio musicale, non esclusa la Donna Juanita; la regina delle operette. Noi non sappiamo presidiare se il prodotto cav. Matusci sia il medesimo che due o tre anni or sono, fece qui buoni affari, lasciando grata memoria della Compagnia; ma è positivo che adesso si desidera da tutti la riapertura del Teatro o con questa o con altra Compagnia, perchè i battenti del nostro elegante Sociale, sono chiusi da un pezzo, e tutti si domandano quando si riapriranno.

Ci facciamo quindi, interpreti della volontà della cittadinanza, per esprimere il desiderio che la onorevole e

alerte presidenza faccia pratiche per escludere qualche cosa per la prossima festa di San Martino.

L'esperienza ha dimostrato che la piovra qui fa: non incontra, mentre si ama e si è appassionati per la musica, e specialmente per la musica al-legra.

E, parlando della compagnia Matusci, Palmanova è vicina, onde l'egregia nostra Presidenza potrebbe anche, a titolo di garanzia, assistere ad una rappresentazione della suddetta compagnia. Speriamo che non sia stato sprecato.

Nimis, 9 ottobre.

Delizia stradali.

Ieri sera, percorrendo colla mia vettura il nuovo tratto di strada che sosteggia il torrente Torre presso Nimis, incontrai una carrozza, la quale, per darmi passaggio, accostatasi troppo al ciglio, causò l'oscurità, poco mancò non precipitasse nell'acqua, proprio nel punto ove questa batte violentemente.

Se la disgrazia potesse essere evitata, grazie alla prontezza del cocchiere, il quale, balzato da cassetto, alzò la carrozza e la mise in strada, non toglie però che ciò sia di ammoralimento al Comune, perchè obblighi l'imprenditore dei lavori di detta strada a costruire sollecitamente un riparo affinché sia eliminato un così grave pericolo ai molti che transitano per colà.

Grida sovversive? Domenica mattina, in una casa in costruzione in via della Tesa a Trieste, furono arrestati i muratori Domenico T., d'anni 21 e Nicolò G., d'anni 19, ambidue da Clausetto, perchè avevano emesso grida ritenute sovversive.

I due arrestati, dopo essuti a protocollo, vennero scortati in via Tigor.

UDINE

Consiglio provinciale.

Alle 11 ant. di ieri si è riunito in seduta straordinaria il consiglio provinciale presanti i consiglieri:

d'Andrea, d'Attilis, Barnaba, Biasutti, Bonanno, Casasola, Cignolini, Concaro, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani nob. dott. Antonio, Declani nob. dott. Francesco, Faelli, Franceschini, Gabrioli, Gonano, Grassi, Mantica, Marelli, Milanese, Monti, Moro dott. Antonio, Moro' l'ig. Francesco, Morossi, Panciera di Zoppola, Pasquali, Peccole, Piani, Plateo, Polieretti, de Polis, di Prampero, Quaglia, Quercini, Renier, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sostero, Strulli, di Trento.

Assisteva il prefetto comm. Germonico; Giustificarono l'assenza i consiglieri Antonelli e Asquini.

Nomina il cav. Antonio di Trento a deputato provinciale effettivo per triennio 1899-1902 in sostituzione del signor Morossi avv. nob. Cesare che non ha accettato l'incarico.

Nomina membro effettivo della Giuda provinciale amministrativa dal quadriennio 1900-1903 in sostituzione del cav. dott. Carlo Marzotta che non ha accettato la carica, l'avv. Sebastiano Brasuglia.

Nomina a membro del Consiglio scolastico provinciale del triennio 1899-1902, il nob. avv. Antonio Poliss.

Nomina a revisore del conto 1899 in sostituzione del signor Cavarzerani avv. G. Batta, eletto deputato provinciale, il signor Grassi Antonio Candido.

Nomina a membri del Comitato forestale per triennio 1900-1902, l'ing.

Luigi Cortani e l'avv. Luigi Perissutti. Nomina ad arbitro nella Commissione per l'emigrazione del triennio 1900-1902, il consigliere provinciale di Prampero Antonio.

Nomina a membro del Consiglio di amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale per triennio 1899-1902, il cav. Antonio di Trento.

Nomina l'avv. Arnaldo Plateo a consigliere provinciale nella Giunta d'arbitri per l'abolizione del dritto di ortaccio e pascolo.

Il consigliere Grassi presenta una interpellanza colla quale domanda che si ritorni sulla deliberazione consigliare del 1890 che rinunciava all'acceleramento catastale, perchè essendo cessate le ragioni che quella determinò, non dovenga ridomandato l'acceleramento entro il minor termine possibile proposto di nominare una commissione all'uopo.

Risponde il deputato Biasutti che la Deputazione sino dai primi del corrente anno iniziò studi per vedere se non fosse il caso di chiedere al Governo che venisse posto ricominciato le operazioni in questa provincia.

Per quanto poi riguarda la nomina della Commissione lascia che il consigliere Grassi proponga pure al Consiglio la nomina oppure deleghi, alla Deputazione stessa, l'incarico di compiere gli studi, abbinandogli con quelli cui si riferisce l'interpellanza Grassi.

Il consigliere Grassi si dichiarò soddisfatto e raccomandò alla Deputazione sollecitudine.

Prese atto della comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla ricostruzione del ponte sul Malinat lungo la strada provinciale Udine-Cividale.

Prese atto della comunicazione di deliberazione deputativa colla quale fu provveduto allo storno di lire 1049,32 dal fondo di riserva per far fronte alla maggior spesa dipendente dal nuovo organico delle guardie forestali durante il 1899.

Rispose il ricorso contro l'eleggibilità a consigliere provinciale del cav. dott. cav. Basilio Frattini, presentato da Rosso di Pordogno.

Approvò lo stanziamento della somma di 6000 lire da erogarsi a favore della Commissione provinciale per la cura della piovra.

Approvò il bilancio preventivo 1900 dell'ospizio provinciale degli esposti e della parlatorio di Udine.

Approvò il bilancio della amministrazione provinciale per 1900, nei seguenti estremi:

Passività complessiva L. 1.359.383 81
Attività generale meno
la sovrainposta v. 410.850 58

Deficienza da coprirsi colla sovrainposta L. 943.532 93 corrispondente a centesimi 54 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principali.

Sulla domanda dei bidelli del r. Istituto tecnico di Udine e accordato l'aumento biennale del decimo sullo stipendio limitatamente a tre sessenni, colle norme fissate per gli impiegati provinciali colla consigliere deliberazione 29 aprile 1895.

La presente deliberazione avrà effetto a partire dal 1 gennaio 1900 per modo che il primo decimo sarà accor-

dato a 1 gennaio 1900 a favore di coloro che da sei o più anni non abbiano aumenti di stipendio.

Al capo bidello ed ai due bidelli attualmente in servizio viene dal 1 gennaio 1900 aumentato ad personam lo stipendio, elevando quello del capo bidello a lire 800 annue quello dei due bidelli a lire 770 cadauno.

Il Consiglio provinciale di Udine, assente, all'assegnazione dei lavori di prolungamento da metri 120 a 200 della banchina di porto Nogaro, colla preavvisata spesa di lire 40.000, assumendo a carico della Provincia il costo di lire 12.000 da iscrivere in due eguali rate di lire 6000 cadauna nei bilanci 1901 e 1902, salva rivaluta proporzionale verso le altre Provincie, che in seguito al domandato nuovo riparto, ora in corso di istruttoria venissero chiamate a contribuire.

Per la repressione della caccia e pesca abusive, approva il seguente ordine del giorno.

«È istituita una Commissione provinciale con mandato di prendere i provvedimenti opportuni per la repressione della caccia e della pesca abusive, sia col far vita a sotto commissioni locali o mandampanti ed a gruppi di cacciatori, sia colla stabilire dei premi agli agenti della forza pubblica per ogni contravvenzione legalmente constatata, sia colla invigilare o far invigilare che i sindaci e le altre autorità amministrative e gli agenti della forza pubblica facciano prestare o prestino efficace opera per la repressione di ogni abuso, sia in fine col proporre o deliberare tutti i provvedimenti e le iniziative che si riterranno utili ed opportune.

È delegata la Deputazione provinciale alla nomina dei membri componenti la detta Commissione.

È stanziata nel bilancio della Provincia, per l'anno 1899, la somma di lire 500 da pagarsi alla detta Commissione.

Approva la cessione gratuita di aree al Comune di Latisana, in aderenza alla ferrovia Udine-Portogruaro.

Approva il concorso nella spesa per opere idrauliche, alla sponda destra dei torrenti Maduna e Colvera, interessanti il Comune di Vivero.

Approva il bilancio preventivo 1900 dell'ospizio provinciale degli esposti e della parlatorio di Udine.

Approva il bilancio della amministrazione provinciale per 1900, nei seguenti estremi:

Passività complessiva L. 1.359.383 81
Attività generale meno
la sovrainposta v. 410.850 58

Deficienza da coprirsi colla sovrainposta L. 943.532 93 corrispondente a centesimi 54 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principali.

Sulla domanda dei bidelli del r. Istituto tecnico di Udine e accordato l'aumento biennale del decimo sullo stipendio limitatamente a tre sessenni, colle norme fissate per gli impiegati provinciali colla consigliere deliberazione 29 aprile 1895.

La presente deliberazione avrà effetto a partire dal 1 gennaio 1900 per modo che il primo decimo sarà accor-

dato a 1 gennaio 1900 a favore di coloro che da sei o più anni non abbiano aumenti di stipendio.

Al capo bidello ed ai due bidelli attualmente in servizio viene dal 1 gennaio 1900 aumentato ad personam lo stipendio, elevando quello del capo bidello a lire 800 annue quello dei due bidelli a lire 770 cadauno.

Il Consiglio provinciale di Udine, assente, all'assegnazione dei lavori di prolungamento da metri 120 a 200 della banchina di porto Nogaro, colla preavvisata spesa di lire 40.000, assumendo a carico della Provincia il costo di lire 12.000 da iscrivere in due eguali rate di lire 6000 cadauna nei bilanci 1901 e 1902, salva rivaluta proporzionale verso le altre Provincie, che in seguito al domandato nuovo riparto, ora in corso di istruttoria venissero chiamate a contribuire.

Per la repressione della caccia e pesca abusive, approva il seguente ordine del giorno.

«È istituita una Commissione provinciale con mandato di prendere i provvedimenti opportuni per la repressione della caccia e della pesca abusive, sia col far vita a sotto commissioni locali o mandampanti ed a gruppi di cacciatori, sia colla stabilire dei premi agli agenti della forza pubblica per ogni contravvenzione legalmente constatata, sia colla invigilare o far invigilare che i sindaci e le altre autorità amministrative e gli agenti della forza pubblica facciano prestare o prestino efficace opera per la repressione di ogni abuso, sia in fine col proporre o deliberare tutti i provvedimenti e le iniziative che si riterranno utili ed opportune.

È delegata la Deputazione provinciale alla nomina dei membri componenti la detta Commissione.

È stanziata nel bilancio della Provincia, per l'anno 1899, la somma di lire 500 da pagarsi alla detta Commissione.

Approva la cessione gratuita di aree al Comune di Latisana, in aderenza alla ferrovia Udine-Portogruaro.

Approva il concorso nella spesa per opere idrauliche, alla sponda destra dei torrenti Maduna e Colvera, interessanti il Comune di Vivero.

Circa il parere sulla domanda di classificazione in terza categoria delle opere idrauliche di alcuni lavori di difesa contro i torrenti Eula e Tagliamento in Comune di Tolmezzo, respingendo la sospensiva proposta dal consigliere Casasola, approva il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Mar-

silio

«Il Consiglio Provinciale esprime parere che, tanto la rosta del bersaglio quanto quella della fabbrica sulla sinistra dei torrenti Eula e Tagliamento, in Comune di Tolmezzo siano da classificarsi fra le opere di terza categoria.

Il parere sul trasferimento della sede municipale del Comune di Tavagnacco nella frazione di Adegliacco, è rimandato ad altra seduta.

Approva il parere sulla domanda del Comune di Gemona per deviazione d'acqua dal Tagliamento per la costruzione di un porto per la limitazione delle bore e per scopo d'irrigazione.

La seduta è levata alle 4 pomeridiane.

Vita militare. Cattaneo Gustavo fu nominato sottotenente, destinato al 17 fanteria; Di Coloredo Mels Rodolfo fu nominato sottotenente ed assegnato al cavallleggeri Saluzzo.

Venne revocata e considerata come non avvenuta l'abolizione in servizio del sottotenente di fanteria Ferroni Giuseppe al deposito di Udine.

(11). APPENDICE DEL FRIULI

G. B. GARASSINI

GISELDA

(COMEDIA IN TRE ATTI)

GISELDA. Oh pensavo (Bonariamente, ma annotata. Pausa).

AGNESS. Che Mario ti vuol bene (C. s.)

GISELDA. Lo so. (C. s.)

AGNESS. Pensa bene! (Parte. Lunga pausa).

SCENA IV.

Filippo e della.

FILIPPO. Alla mia bella cuginia salute!

GISELDA. Oh! Filippo, che s'è di nuovo! Ancora barabba con tua moglie?

FILIPPO. No, no; quest'oggi spira buon vento... la Maria è andata a far visita ad una sua amica, ed io son venuto a far visita a te, mia adorabilissima cuginetta.

GISELDA. Hai fatto benissimo...

FILIPPO. Ma col patto però che tu mi faccia formale promessa che non mi capiteranno più sulle spalle fuochi a mitraglia, come quelli di ieri.

GISELDA. Cosa che passano sai... ma, dimmi, come va che non conduci mai tua moglie qui?

FILIPPO. Ci mancherebbe proprio lei, allora altro che il coro delle straghe di Macbeth!

GISELDA. Grazie dell'ospizio.

FILIPPO. Oh! ma intendiamoci; per te faccio eccezioni, e ti trasformo in fata; parlo della mia metà... Ma levami un po' la voglia matta che ho di sapere come è andata ieri quella baruffa.

GISELDA. Te lo racconterò.

FILIPPO. Futuro indicativo, persona prima; non mi piacciono i pagherò, preferisco il pago.

GISELDA. Ben vieni, ed in giardino ti racconterò la cosa.

FILIPPO. (Avvicinandosi lentamente con Giselda.) Meno male che questa volta la forza si è avressa senza resistenza; ecco un'altra dote che manca a mia moglie. (Partono).

SCENA V.

Mario e Guido.

MARIO. Sempre col cugino! (Guardando verso il giardino dalla parte per cui si sono avviati Filippo e Giselda.) E con lui gentile, scherzosa, sorridente!... Mah!... fatalità della vita! Quel cugino già mi è sempre stato antipatico; è poco ch'io lo conosco, ma... ma la mia vita è un'ironia, è una qualche vendetta di Dio! (Si appoggia ad un lato del proscenio).

GUIDO. (Entra senza veder Mario. Avrà i pantaloni stracciati sul ginocchio sinistro; corre a frigare nel canestro che sarà dalla parte opposta di Mario).

MARIO. Guido... Guido... (Più forte) O Guido!

GUIDO. (Voltandosi di scatto con un salto) Presente!... oh! signor Mario!... Era venuto in cerca (Armando e frugando nel cesto) d'un ago per cucirmi questo piccolo buco che mi son fatto nei miei rispettabilissimi pantaloni... Senta come l'è andata... ma non dica nulla alle mie sorelle, se no non la finisco più, sono come le rane. (Infila l'ago, siode, poggia una gamba sull'altra e cede).

MARIO. No, non dire nulla; ma prima senti me.

GUIDO. Ma non dirà proprio nulla?

MARIO. No, sta certo; ma...

GUIDO. Dunque, se non farà la spia, senti, ma la parola è mia.

MARIO. Se non mi sentirai prima, dirò tutto alle tue sorelle.

GUIDO. Brè!... Parli... ma lei fa come il leone in quella tal favola di Fedro, d'infelicitissima memoria.

MARIO. Dimmi un po' che tipo è di che genere è tuo cugino Filippo.

GUIDO. Tipo bianco caraculo, genere maschio.

MARIO. Non scherzare. Intendo che carattere ha.

GUIDO. Ah! Come il mio, precisamente come il mio, che è quanto dica ottimo.

MARIO. Ma tu non hai un zinzino di lì?

GUIDO. Senti, lei non ci deve entrare in questa cosa, sono questioni personali.

MARIO. (Impediente). Tuo cugino, per quel che sai, ha intenzione di prender moglie?

GUIDO. Prender moglie! (Tossendo) Sappi, è geloso di Filippo, a non sa che è ammogliato; aspetta che te l'aggiusto!

MARIO. Sì, prender moglie? Che? Ci hai a far le meraviglie? Non è mica ammogliato?

GUIDO. Ammogliato no, ma forse... (Con malizia).

MARIO. (Cospirando).

